

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Francesco II. 4.

INSEZIONI. — Comunitari vari. No-
corno del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fissi che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 5 Novembre 1906

Dirigete
Udine, Viale di Francesco II. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non si accettano a
partire d'oggi.
Per corrispondenza: si risponde in ordine
ed i plichi non si restituiscono.
Anno VII — N. 252

Superuomo e lotta di classe

Federico Nietzsche, ricinto d'una ridda di immagini e di ondulazioni figurative elaborate con fine squisitezza di arte e riprodotte tra noi dal D'Annunzio, s'erge, anarchico del pensiero, come una sfiga bianca nel cospetto dell'idea di fratellanza, che irrota e rinforza più e più i nervi della vita sociale e che ha il suo primo germe nel Vangelo.

Il Pensatore di Roesken con la sua penna neurasenica cancella dal gran libro umano ogni fede e ogni morale. Peggio per lui, che nell'acre volontà della distruzione, addenta le sue stesse carni e riesce un credente a rovescio. Però che egli si crea un fotociclo divino e lo dice *Uebermannsch*, un superuomo tragico e grottesco da nascere al di là del bene e dell'amore, nel regno della malvagità, che è la migliore forza dell'uomo, la volontà del dominio. Tutta la concezione nietzschiana è un delirio di immaginazione sconvolta, uolca superstita sulle rovine dell'anima eroica; e non per nulla, a 44 anni, la ragione del filosofo naufragava in una casa di salute.

E pure — a mio vedere — il Nietzsche è perfettamente logico. Sbarcato Iddio, bisogna spezzare qualunque catena morale ed egli la spezza. Poi, in un rapimento morboso, colloca sull'altare l'egoismo ed a' piedi del novo dio, come vacche macilent, tutte le risorse della vita e del progresso spirituale vengono a sgorsarsi: è il suicidio della vita per la vita! Ma noi gli dobbiamo essere grati: egli ci presenta il materialismo nella sua formula anti-umana la più cruda e genuina. « La vita è superazione — così scrive egli: — gli uomini non sono uguali e non debbono diventarlo. Su mille ponti e sentieri essi devono slanciarsi verso l'avvenire e sempre più ci ha da essere tra loro guerra ed insanguinazione ». L'audacia affascinante del paradosso geniale è in lui l'inverosimile e patetico della morale dei tiranni dei perversi e dei criminali. Taci i materialisti, chi più logico del Pazzo? Senza Dio, è necessario giungere fino a lui; e chi non vi giunge, o ha paura delle proprie teorie, o è un ottuso ed un debole però, sempre.

Ed una debole è il socialismo. Nel *Divinare sociale* dice Sergio Panunzio, che la legge di giustizia e di moralità non è, che « la profezione sul teatro delle lotte sociali d'ogni tempo del subbiettivismo dei filosofi e degli uniteristi... ». È un sogno bello quanto si vuole, ma irreal e fantastico. Secondo il socialista, il processo storico è una lotta di classe: nella lotta vince il più forte; ed il prodigio del proletariato che — domani — prenderà (?) le redini del mondo, scaturisce da una legge meccanica di forza e di potenza, non da una legge etica. Quindi il credo del socialismo riproduce in linea storico-sociale la filosofia materialista, che — oggi — piagnucola sotto l'onda dello spirito che ritorna e le frizzanti *boutades*, che gli regala vendicativamente la realtà umana.

Ma — dico io — tra il superuomo e il proletariato che con sforzi e rivoluzioni si foggia un nuovo mondo, non v'è affinità?

Da un lato, egoismo d'individuo, dall'altra egoismo di classe, ma ogni ora egoismo superlativo. Zarathustra e i socialisti possono stringersi la mano, almeno sinistra!

Il Poeta-Filosofo scrive, che le dottrine socialiste sono solo apparentemente avverse allo spirito cristiano; e direbbe il vero, se il socialismo non fosse lotta. La carità, se stringe in un fascio tutti gli uomini, baciandoli in fronte come fratelli, è cristiana; nel socialista c'è una restrizione... fino a me, fino ai proletari, e poi... guerra!

È un altruismo a mezzo, che scada fra i due guanciali — programma massimo e minimo — il arpe del *io ego*. Il dio-individuo è sostituito dal dio proletario; ma, in fondo, è il trionfo dell'io — dillo tu, Ferris! — velato religiosamente dal plurale. Nietzsche non è più logico e sincero? *Le vivre pour autrui* del Compté e dei socialisti è massima di Vangelo; e qui il Pazzo ha ragione. Ma, nei fatti, quel *pour autrui* quanto dista dal vero! Però che il principio della lotta di classe lo rinnega. Quando la forza proletaria arrampicantesi su per la piramide sociale, avrà guadagnato la cima,

una nova falange sarà alle sue spalle e con le armi in pugno.

Ed allora? la volontà del dominio farà novo fuoco per nova vittoria.

Curiosa del resto: la teoria meccanica sospinge all'Eten gli operai, per poi ricacciarli. La legge della ribellione è sempre là. E perché non lo dicono i socialisti del *Divinare sociale*? Viva la ribellione!.....
L. V.

Notizie politiche

Nell'assumere l'alto ufficio di ministro degli Affari esteri della Monarchia austro-ungarica, il barone di Ashrenthal ebbe col ministro degli affari esteri italiano on. Tittoni, uno scambio di amichevoli dichiarazioni, dal quale risultò il comune e fermo proposito dei due ministri di procedere di pieno accordo e di adoperarsi a rendere sempre più cordiali ed intimi gli eccellenti rapporti che uniscono i due Governi.

I maggiori crediti per la marina militare sono in massima approvati.

Il Ministro della Marina però per deliberazioni del Consiglio preparerà un esatto prospetto del fabbisogno limitandolo allo stretto necessario. Queste maggiori spese dovranno andare a beneficio della riproduzione del naviglio e delle opere di difesa di pertinenza dell'Amministrazione marittima.

La riforma giudiziaria del ministro Gallo ha avuto in questi giorni gli ultimi ritocchi.

Per la parte finanziaria è limitata nei confini delle disponibilità del Tesoro. L'essenza del progetto è rimasta quella che era. Notevoli saranno i miglioramenti del personale al quale si aumenteranno le garanzie, ma l'onere finanziario sarà limitato a qualche centinaio di migliaia di lire.

Il ministro della Guerra ha deciso di indire nel giugno 1907 un esame di concorso fra i sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria e di cavalleria per la nomina a sottotenenti in servizio attivo permanente nelle armi suindicata. Agli esami di concorso potranno essere ammessi i sottotenenti di complemento di fanteria e di cavalleria che abbiano la licenza liceale o di istituto tecnico e che il primo giugno abbiano compiuto un servizio effettivo di sei mesi almeno come ufficiali di complemento e che al primo settembre 1907 non abbiano oltrepassati i venticinque anni di età, che siano celibi o se ammogliati posseggano una rendita di lire duemila. Le domande per l'ammissione agli esami di concorso dovranno essere presentate al ministro non più tardi del primo aprile 1907.

I danni del maltempo

Rieti 4. — A causa delle continue piogge stanotte strariparono i fiumi Tevere e Velino allagando i vari sobborghi e parti della città. Sono interrotte alcune comunicazioni stradali. I pompieri e le guardie con barche provvedono al trasporto dei viveri al passaggio della gente.

Tolone 3. — I danni cagionati dalla tempesta nei piccoli porti vicini sono considerevoli. Varie famiglie si trovano in miseria. Il tempo continua burrascoso e il mare è agitato. Nondimeno i semafori non segnalano alcun grave accidente.

Napoli 3. — Alle 3 di stanotte un impetuoso vento di scirocco si è scatenato sul golfo. Il mare è divenuto tempestoso. Parecchie imbarcazioni soffersero; un bastimento naufragò. Nessuna vittima.

Buenos Ayres 3. — Le regioni all'ovest di Buenos Ayres vennero ieri colpite da una disastrosa grandinata. Quasi tutte le campagne circostanti sono rovinata. I danni sono incalcolabili.

La deposizione dell'imper. dell'Annam.

Parigi, 4. — Il *Journal* annunzia che il nuovo ministro delle colonie ha incaricato il presidente francese Hue (Indocina) di sottoporre al consiglio dei ministri dell'Annam la questione della deposizione di quell'imperatore e della scelta di un nuovo sovrano.

Note e commenti

L'affare del giorno.

Un grande putiferio s'è sollevato nella stampa italiana a proposito delle Terni. Procuriamo, per sommi capi, di dirne qualche cosa anche noi per ragguagliare i nostri lettori.

Al ballipodio di Muggiano si fecero tempo addietro le prove delle corazze, di cui doveva fornirsi la Marina italiana. Tre erano le ditte concorrenti, le quali si contesero la palma: le Terni, la casa Krupp di Germania e la casa Midvale di Filadelfia. E qui dobbiamo aprire una parentesi.

Le acciaierie Terni sono sostenute da una società per azioni, la quale fu sempre favorita dallo Stato, necessariamente proclive a incoraggiare le industrie nazionali, ma la quale — approfittando di queste favore degenerate in favoritismo — fece a spese dello Stato di grossi affari. Intorno alle Terni poi si sono appiccicati come polipi — o meglio come sanguisughe — migliaia di borsisti — detti « le bande nere » — i quali fanno i loro guadagni giocando a rialzo e a ribasso delle azioni.

Continua la cronaca.

Ciò premesso, continuiamo la storia. Durante le prove delle corazze, un giornale di Genova pubblica la notizia che al ballipodio di Muggiano fecero ottima prova corazze di una fabbrica americana — la Midvale. La notizia passa come raffica essiccatrice su le azioni della Terni, le quali vanno in ribasso. Ma tosto la notizia si giudica una manovra di borsa, viene smentita e il mercato finanziario si mette in calma.

Se non che, un mese dopo, ecco altra notizia, la quale assicura che al ballipodio di Muggiano le corazze Terni hanno dato esito splendido. E la notizia cade come rugiada fecondatrice su le azioni che prendono il rialzo. Da notare, che questa notizia — bene o cattive — si diffondevano sempre alla vigilia delle regolazioni mensili di banca. Perciò la manovra dei... borsisti appariva troppo chiara.

Se non che ecco comparire sulla scena certi avvocati Bolis e Fano, i quali — essendo venuti in possesso di alcuni documenti sfavorevoli alle Terni e messi d'accordo con tal Capuano, il quale a sua volta si unì a tal Armani, amministratore dell'*Avanti* — si diedero a fare una campagna per ribassare le azioni delle Terni. Di qui le cannonate dell'*Avanti* contro le Terni e la pubblicazione di una lettera di S. A. R. il Duca di Genova raccomandante le Terni al re del Siam per una fornitura di metalli guerreschi a quel regno. E di qui anche la levata di scudi dei fogli ternaschi contro l'*Avanti*.

L'ultimo fatto.

Ma un altro fatto — più che la campagna dei suddetti avvocati — vale a scuotere le azioni delle Terni. Il fatto cioè che il nostro governo — staccandosi realmente dalle Terni — aveva contrattato per 2100 tonnellate di corazze con la casa Midvale di Filadelfia.

Tali — per sommi capi — i fatti che hanno originato l'attuale putiferio nei giornali, di cui alcuni accusano il governo di favoritismo verso le Terni, altri infesocano contro « le bande nere » — cioè contro i borsisti, che speculano su questi giuochi di rialzo e di ribasso.

La legislazione operaia in Spagna.

Madrid, 4. — Il ministro dell'interno ha presentato al Senato un progetto che regola il lavoro delle donne e dei fanciulli e che crea l'istituto nazionale di previdenza.

Una lettera di Tolstoj allo Czar

Le Revue (l'antica *Revue des Revues*) pubblica una lettera aperta del conte Tolstoj allo czar nella quale specialmente sono notevoli i periodi seguenti:

« Se voi non perdonate, se fate decapitare gli assassini, il risultato sarà che su molte centinaia voi avrete soppresso tre o quattro individui soltanto. Ora il male genera il male, e invece di tre o quattro ne sorgono trenta o quaranta e voi, sire, avrete perduto senza remissione questo momento che vale da solo tutta una vita: quello nel quale potete

scegliere il bene invece che il male. Vi troverete sempre preso in quell'ingranaggio del male che si chiama la ragione di Stato. Perdonate, restituite bene per male e delle decine di malfattori, delle centinaia passeranno, non dal lato vostro non dal lato nostro, ma da Satana a Dio: i cuori di migliaia e migliaia di uomini fremeranno di gioia alla vista del bene prodigato dall'alto del trono in un momento così terribile da un figlio al quale si è ucciso il padre.

Sire! Se voi farete ciò, se voi chiamerete questi uomini, darete loro del denaro, li manderete in qualche parte, in America... per esempio, e scriverete un manifesto che cominci con queste parole: « Ed io vi dico: Amate i vostri nemici », non so ciò che proveranno gli altri ma io che valgo poca cosa, sarò il vostro cane, il vostro schiavo e piangerò di tenerezza, come piango tutte le volte che sento il vostro nome. Ma che cosa ho io detto? Io non so che cosa penseranno gli altri uomini: so soltanto che queste parole spanderebbero su tutta la Russia il bene e l'amore ».

VERSO IL POLO NORD.

New York, 4. — Il comandante Peary, di ritorno dalla spedizione polare « Roosevelt », partito da New York nel luglio scorso, telegrafa da Hopedale (Labrador) di avere raggiunto l'87° 6' di latitudine nord, superando tutte le precedenti spedizioni.

I premi all'Esposizione di Milano.

Milano, 4. — Ieri, nella sala dei concerti — splendidamente addobbata e gremita di scelto pubblico e autorità — fu fatta la solenne distribuzione dei premi. Il re era rappresentato dal conte di Torino. Parlò il sen. Sanarelli.

La riforma del matrimonio in Austria.

Vienna, 4. — Il *Waterland* pubblica una lettera pastorale concretata nell'ultima conferenza dei vescovi austriaci nella quale si protesta contro i progetti di introdurre riforme nelle leggi sul matrimonio e contro l'insegnamento liberale.

Un nuovo preparato di Behring.

Parigi, 4. — Il *Journal* ha da Berlino: il prof. Behring in un articolo consacrato al suo metodo di cura della tubercolosi annunzia di avere ottenuto un nuovo preparato che egli chiama « tulose » che ha già dato qualche buon risultato.

Un'avventura di Buffalo Bill

Il *New York Sun* avea dato notizia che Buffalo Bill, facendo una partita di caccia sui monti Bigoru con numeroso seguito, fu sorpreso da una violentissima tempesta, si era perduto, e che per i grandi blocchi di neve che ostruivano le trade, era impossibile organizzare soccorsi.

Ma il *Daily Mail* 3' ieri l'altro reca ora questa notizia:

« I compagni del colonnello Cody, (Buffalo Bill), e il colonnello stesso sono salvi. Fra i suoi compagni erano due inglesi, uno dei quali è il signor Stanley, un grande industriale addetto alle assicurazioni di Liverpool. Il drappello era partito da Cody Town il 14 ottobre per la caccia annuale del colonnello Cody e fino dal 16 ottobre non si erano più avute notizie di esso. Nel gruppo vi erano tre individui *suix*, che servivano di guida. Erano i famosi « coda di ferro », « scia d'acqua » e « astino paziente ».

Fu quando si trovarono al bacino di Big Horn, che è dominato ogni parte dalle montagne, che un temporale scoppiò, e, secondo un telegramma, fu soltanto tagliando degli alberi e dirigendosi ad una capanna di legno per proteggersi dal freddo e dalla neve che i cacciatori poterono salvarsi.

La mancanza di ogni messaggio per parte loro e l'arrivo del terribile freddo inquietarono Cody-Town, fino a che non giunse un indiano facente parte del drappello, il quale annunziò che tutti erano salvi.

Il freddo sopravvenuto più presto degli anni precedenti fu veramente rigidissimo: il luogo in cui il colonnello Cody cacciava è uno dei siti favoriti di caccia del presidente Roosevelt ».

Lotta di classe

Nell'occasione di recenti dibattiti sulle Camere sindacali nel Belgio, avendo l'*Gregorio Courier* di Bruxelles dimostrato coi più sodi argomenti che non vi è alcun antagonismo necessario tra il padrone e l'operaio, ma vi è anzi tra loro armonia di interessi, il *Peuple*, organo socialista, schizza fiele e veleno e mette in derisione i documenti pontifici sui quali si appoggia la dottrina e la condotta dei cattolici. Ma con gente che mostra di non capire che cosa sia la coscienza cristiana si perderebbe il tempo a discutere sul valore e l'efficacia degli insegnamenti papali.

In fondo il *Peuple* non trova che un argomento da opporre ai cattolici: il collettivismo.

Il *Courier de Bruxelles* avea detto che tra padroni ed operai correva un interesse comune alla prosperità dell'impresa della quale entrambi hanno bisogno.

« In che, risponde il *Peuple*, questa prosperità industriale sarebbe compromessa della sostituzione di una « collettività sociale » ad un « padrone » solo? »

Potremo anche preventivamente domandare come si fa la sostituzione della quale parla il *Peuple*. I socialisti fanno in verità balenare agli occhi degli operai come un'età d'oro, la cui conquista metterà fine a tutti i mali del proletariato: ma nessuno dei capi osa ad avventurarsi ad esporre l'organizzazione di questo regime salvatore che sembra consistere sempre nel regime dell'utopia.

Il sig. Vaudensvelde, invitato a precisare, se ne è sempre tirato fuori con una giravolta, rimandando a più tardi le definizioni di questo regime. E' sempre la storia del barbiere che raderà gratis... domani.

Ma tianiamoci alle supposizioni del *Peuple*: le officine vengono date a collettività sociali: in che cosa cambierà la condizione degli operai?

Non bisognerà sempre alla testa dello stabilimento un capo che abbia tutte le prerogative del padrone?

Nelle cooperative socialiste, che debbono dare l'immagine della futura società, non vi sono forse amministratori talvolta durissimi per gli altri?

Non si sono sentite a Bruxelles delle lagnanze vivissime da parte dei portatori di pane della *Maison du Peuple*?

A Gand, Pol de Witte non ha forse scritto che la tirannia d'Anseele fa del *Vooruit* un vero inferno per i suoi impiegati?

In un meeting tenuto al *Vooruit* stesso, Braeckmann non si è fatto ad affermare che esiste al *Vooruit* una tirannia scandalosa?

Il *Volk* non ha pubblicato delle interviste di operai che si lagnavano di ritenuta esagerata di salari ed agguingevano: « Si tratta più brutalmente e più grossolanamente qui, che nella più cattiva capanna di un servo di campagna »?

Contro quali officine dirette da padroni borghesi si è mai innalzato di siffatte accuse?

Anseele e gli amministratori delle cooperative socialiste invocano come accusa che essi hanno la responsabilità dell'impresa, precisamente come i padroni borghesi. Ma allora non vale la pena, come dice la canzone, di cambiar governo.

E se il *Peuple* risponde che ha di mira soltanto il collettivismo di Stato che ingloberebbe le cooperative egualmente che le industrie borghesi non gli risponderemo che tale regime farebbe certamente cadere l'interesse comune, che si prendono oggi di dirigenti padroni ed amministratori e gli operai alla prosperità dell'impresa.

La critica del collettivismo sotto questo punto di vista è già stata fatta così spesso volte che non occorre indugiare sopra ancora.

L'attività industriale del paese si arresterebbe assai presto davanti all'irresponsabilità generale, e sarebbe in una comune miseria che si soverebbe questa volta l'antagonismo dell' classi tanto decantato dai socialisti.

Il Congresso dei socialisti francesi.

Limoges 4. — Il congresso socialista ha approvato a grande maggioranza il progetto per la estensione del diritto di suffragio alle donne. Ha protestato contro le nuove deportazioni di operai russi.

Importanti decisioni del clero di Parigi

Scrivono da Parigi al Corriere d'Italia: Nella riunione interessantissima, tenuta all'Arcivescovado e alla quale hanno preso parte tutti i parroci di Parigi e dei dintorni, sono state notificate agli interessati alcune istruzioni pratiche in riguardo alla prossima data dell'11 dicembre, che segnerà la sparizione legale di tutti gli istituti pubblici del culto; mese episcopali, archiepiscopali, curiali, fabbricere, grandi e piccoli seminari, ecc., sono stati consultati sulle disposizioni da prendersi per salvaguardare — se si può — i loro interessi e quelli delle rispettive chiese.

Queste disposizioni sono state decretate dall'amministrazione diocesana, coll'applicazione speciale, per ciò che si riferisce alle diocesi di Parigi, delle decisioni della ultima assemblea plenaria del Emi Vescovi.

L'Arcivescovado ha richiesto, subito — come del resto l'aveva, a suo tempo, richiesto l'Assemblea plenaria — con quale mezzo legale si potrebbe ridurre allo stretto minimo l'incasso delle fabbricere all'11 dicembre, giacché è certo che la mano rapace dello Stato si estenderebbe su questo incasso di cui i tesoriери delle ex-fabbricere dovranno rendere conto sotto la loro responsabilità personale ai termini della legge del 1905.

Per salvare l'incasso dal sequestro o dall'attribuzione ulteriore eventuale, con decreto, a qualche istituto di beneficenza o forse a qualche associazione culturale più o meno seimatica, lo si distribuirà, sotto forma d'indennità, agli impiegati delle chiese, indennità di liquidazione in altri termini, perché le fabbricere, impreviste dalle confische previste e inevitabili, saranno obbligate di licenziare una buona parte del personale delle scuole, delle sacrestie ecc.

Al riguardo delle chiese i curati hanno ricevuto come istruzioni pratiche l'ordine di continuare provvisoriamente l'esercizio pubblico del culto e la proibizione formale — dato il caso poco probabile — di affittarle, perché, facendo ciò, sarebbe cooperare all'esecuzione della legge, condannata dal Papa, mentre non è loro permesso che di subire passivamente le circostanze, qualora sia impossibile sfuggirle.

Per la cura del cancro.

Parigi, 4. — La Petite République annunzia che i fratelli Roschild hanno inviso 100.000 lire al prof. Poirier per la lotta contro il cancro. Poirier ha ricevuto altre numerose ed importanti offerte.

Le elezioni della Duma.

Pietroburgo, 4. — Il Consiglio della Corona ha ieri definitivamente stabilito che le elezioni della Duma avrà luogo il 23 dicembre del calendario ortodosso, ossia il 5 gennaio. L'apertura della Duma si farà il 2 (15) febbraio nel palazzo d'inverno.

Le strane peripezie di un treno diretto.

La Provincia di Padova narra il seguente curioso caso ferroviario:

Fu con un sospiro di grande soddisfazione che i viaggiatori lasciarono l'arteria alle ore 18 la stazione di Milano salendo sul diretto per Venezia.

Il treno — lo credano i lettori perché sotto il vincolo del giuramento ce lo ha confidato un signore padovano — era partito quasi in perfetto orario.

Dunque tutti riposavano tranquilli e fidenti in un viaggio felice. Ma ecco che inaspettatamente, presso Limite, il segnale d'allarme fa arrestare il treno di botto e di conseguenza mette una discreta dose di spavento addosso ai passeggeri.

Il personale del treno accorre là di dove è partito il segnale e dove la voce robusta di un signore inglese domina il trambusto.

— Che cosa le è successo? — chiede il conduttore allarmato.

L'inglese che ha la disgrazia di non conoscere la nostra lingua, né quella... dei nostri sistemi ferroviari, fa uno sforzo e balbetta: — Voglio la luce, voglio vederlo!...

Infatti, sebbene fossero appena le 18, la sera era calata da un pezzo e l'inglese che vedeva scendere la notte esprimeva quel modo il suo desiderio di veder bene la fisionomia dei suoi compagni di viaggio.

Ma il conduttore rispose che l'ora della luce non era ancora suonata, e fece ripartire il treno dopo aver prese le generalità del signore amante della luce — per tutti i provvedimenti del caso — e non si curò dell'ultima minaccia dell'energico viaggiatore:

— Se non fate luce, tiro nuovamente il campanello.

Il treno infatti riprese la sua corsa,

ma presso Treviglio dovette nuovamente fermarsi per un nuovo segnale, che questa volta fece frangere i viaggiatori.

— Stavolta è la morte sicura! — Figli miei vi benedico. — Addio Venezia!

Era ancora l'inglese invece che reclamava nuovamente la luce.

Le proteste del personale non valsero, gli urli dei viaggiatori non lo commossero, e non lo intenerirono nemmeno i mocciosi accesi da tutta quella gente... che almeno avrebbero dovuto servire a rischiariarlo;

E a furia di tirare ancora il segnale d'allarme riuscì ad aver la luce anche nel suo compartimento.

Qualcuno però avrebbe preferito di viaggiare all'oscuro, pur di giungere in orario. Un viaggiatore sceso nella nostra stazione fu udito brontolare:

— Non bastano i soliti ritardi per trascuratezza di servizio, ora abbiamo anche gli inglesi che fermano capricciosamente il treno.

Il diretto, invece che alle undici di sera, è arrivato alle due del mattino.

Osserviamo che per quanto meticoloso potesse sembrare l'inglese, esso esprimeva col suo contegno l'impressione che egli riceveva dal contrasto fra il nostro servizio ferroviario e quello del suo paese. Assai probabilmente nel suo vagone la luce mancava per qualche guasto non riparato.

LA SEDUTA

della Cassa mutua per le pensioni.

Torino, 4. — Oggi ebbe luogo l'assemblea della Cassa mutua cooperativa per le Pensioni. Intervenero circa quattromila soci.

Fu acclamato presidente il socialista Delbonello. Nacquero disordini e si dovette ricorrere alle espulsioni. Gli oratori si profusero in lodi all'attuale amministrazione e fu votata alla quasi unanimità un ordine del giorno di fiducia nell'amministrazione, che è socialista.

Il discorso di Fortis a Poggio Mirteto

Poggio Mirteto, 4. — Al preannunciato discorso dell'on. Fortis aderirono vari membri di Governo ed altre notabilità parlamentari.

Con questo discorso l'on. Fortis tracciò un programma politico molto affine ai propositi di governo dell'on. Giolitti.

Un Missionario martire.

La Croix annunzia la morte del Padre Lemmes, avvenuta a Paramaribo, nell'ospizio dei lebbrosi Gerardo Meilla dicendo che egli è morto come un martire.

Era nato a Maestricht nel 1850. E trito nella carriera militare, aveva deposta la spada nel 1882, cambiando la sua uniforme di ufficiale con l'abito del missionario redentorista.

Ordinato sacerdote nel 1886 fu il primo curato di Nie-Nickarie e contribuì personalmente all'opera eroica della cura dei lebbrosi. Colpito dal terribile male, diventò l'elemosiniere dei lebbrosi nell'ospizio di Paramaribo, dove è morto dopo quattro anni, consacrati alla loro esistenza.

Per gli agricoltori.

La Rivista di Agricoltura ci comunica che apre un abbonamento straordinario di saggio per due mesi al prezzo di Lire 0,75; sono 9 numeri di 16 pagine in-8 grande di testo e 16 di copertina che essa promette per sole lire 0,75. Volentieri raccomandiamo ai nostri abbonati che approfittino di quest'occasione per conoscere una Rivista che può dirsi una delle migliori e delle più economiche del genere.

Chi vuol approfittare di questa circostanza invii vaglia di L. 0,75 all'Amministrazione in Parma. — Piazze San Benedetto.

I rappresentanti dei comuni italiani a Roma

Roma, 4. — Nel pomeriggio, nella sala degli Orzi e Curizi si aprì il convegno di 116 comuni italiani per propugnare l'attuazione dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889; il passaggio cioè al bilancio dello Stato delle spese attinenti ai servizi governativi. Il sindaco di Roma porge il saluto della città eterna. Risponde il presidente on. Groppi, che poi afferma il convegno non essere protesta contro il Governo, ma integrazione della sua azione.

Si apre poi una ben nutrita discussione. Poi l'assemblea approva un ordine del giorno Morpurgo col quale si domanda al Consiglio dell'Associazione dei comuni di presentare al ministro del tesoro il voto dell'assemblea che è quello della necessità del ripristinamento dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale. Il presidente invita quindi i rappre-

sentanti di Salerno, Forlì, Bari, Ariano di Puglia, Alessandria, Lodi, Milano, Potenza, Verona e Piacenza a recarsi con lui stasera, unitamente agli on. Lucca e Taroni dal ministro del tesoro.

Fra i rappresentanti intervenuti al convegno si notava il sacerdote Sturzo, sindaco di Caltagirone: ardente democratico cristiano ed uno dei più celebri cultori di studi sui comuni in Italia.

Il nuovo Catechismo

Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli:

Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'Amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine.

Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Dalla Provincia

Casarsa

4 novembre.

Ubbriaco feritore.

L'altra notte, verso le ore 23, certo Verolin Giovanni d'anni 29, bracciante, feriva con vari colpi di coltello certo Antonio Castellarin d'anni 26, il quale s'era intromesso come paciere in una questione che il Verolin aveva ingaggiata con la propria moglie Filomena Martin.

Il Verolin temendo l'arresto preventivo si tede alla latitanza.

Rivignano

4 novembre.

La Lotteria per il Duomo.

Il Prevosto può finalmente assicurare che la Lotteria, tante volte annunciata, a favore del Duomo in costruzione, avrà luogo nella dom. 11 novembre, in caso di cattivo tempo, sarà protratta alla dom. seguente.

I concorrenti potranno parteciparvi se muniti di speciale biglietto di invito, che gratis potranno procurarsi a Rivignano stesso.

A questa lotteria abbiamo dato il nome di Fiera di Beneficenza, i cui biglietti potranno acquistarsi mediante obblazione di cent. 20.

La Fiera sarà rallegrata da brillante concerto della banda locale e da grandioso spettacolo pirotecnico. E' ferma speranza che conoscenti, amici ed amanti del bello, verranno concorrenti numerosi alla festa.

Stamane alle ore 6 spirò l'anima buona

Nicolò Fabris

d'anni ottant'uno.

La vedova, le figlie, i generi ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14.

Zampicchia 5 Novembre 1906.

Il Telefono del CROCIATO

sorte il numero 209

Cronaca cittadina

DIARCO SAOPO

Martedì 6 — s. Leonardo.

Fiera e mercati della provincia.

Codroipo, Medes, Aiello.

Bollettino meteorico del 5 novem.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ora 8 ant. Termometro 11. — Minima spunto della notte 74 — Barometro 753

— Stato atmosferico vario — Vento N, pressione crescente.

Ieri vario.

Temperatura: Massima 14,2 — Minima 8,6 — Media 11,55 — Acqua caduta som. —

Avviso ai Cresimandi

Sua Ecc. Rev. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Sta. C. — s. ma.

Giovedì 8 novem. in Udine a mezzodi

Domenica 11 novem. in Altissimo alle 9.

Giovedì 15 novembre e Domenica 18 novembre in Udine a mezzodi.

Il foglio socialista dice che ad attacchi personali risponde con attacchi personali... Faccia pure. Ricordi peraltro che discutere la vita pubblica delle persone, è missione del giornale; diffamare le persone attaccandole nella vita privata, è opera del libello. Ora il Crociato non fu, non è e non sarà mai un libello. — Quanto poi a insolenze, per carità, non parliamone neppure!

Dopo ciò non mi resta che riportare il numero diffamatorio del foglio socialista insieme agli altri numeri diffamatori — poiché ve n'ha di altri — che mi riguardano; e aspettare nuovi attacchi, fin che arrivi quello, che mi dà modo di saldare tutte le partite in una sol volta.

e. m.

Cose della Giunta

(Seduta del 3 novembre 1906)

INSEGNAMENTO AGRICOLO.

Ha approvato le proposte della Direzione Generale delle Scuole in merito all'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole rurali.

SUSSIDIO ALLA SCUOLA DI GINNASTICA.

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale in sede di preventivo che il sussidio annuo alla Scuola di Ginnastica sia elevato da 500 a 600 lire.

MONUMENTI CITTADINI.

Ha in massima approvata le proposte dell'ufficio tecnico municipale per il rista di alcuni monumenti cittadini determinando di sentire sulla stessa l'arrivo dell'ufficio regionale dei monumenti per sottoporlo poscia al Consiglio come allo scopo di ottenere il concorso straordinario del Governo nella misura della metà della spesa prevista.

PER UN ATTO EROICO.

Ha determinato di consegnare nella seduta ordinaria di venerdì p. v. le medaglie al valore civile decretate all'industriale sig. Aurelio Braidotti e agli operai Cetrati Alessandro e Di Giusto Luigi in ricompensa dell'azione coraggiosa dai stessi compiuta nella luttuosa circostanza verificata il 23 marzo c. a. nella fabbrica Cocolo.

Ricorderanno i lettori il fatto avvenuto. L'operato sedicente Pietro Messo, calatosi in una buca per pulire dei rubinetti del gas, rimase asfiato.

Il signor Aurelio Braidotti, non vedendo ricomparsi, intuendo una disgrazia si calò nella buca, ma lui pure fu colto da asfissia. Si provarono gli operai Cetrati Alessandro e Di Giusto Luigi, e la guardia di Finanza Francesco Garantoni, dopo molti tentativi riuscirono ad estrarre il poveretto, ormai ridotto in fin di vita. Il Governo decretò ai valorosi la medaglia di bronzo al valor civile.

La porta del nostro Duomo.

Riceviamo:

Ho veduto molto volentieri la cartolina del sig. Moretti, che illustra la porta principale del nostro duomo. Quanto volentieri vedrei illustrata anche la porta laterale zibusa, e che sta di fianco al campanile. E' una porta tanto originale, tanto splendida! Certo che è molto guasta, ma si illustri come è, mentre è una delle cose più geniali che offre la città di Udine. La stessa mano che scolpiva la porta della facciata, scolpiva anche la bellissima porta laterale: e la medesima pietra di cui è fatta la prima, servì anche per la sua sorella. Io non saprei il nome di quella pietra: so solo che nella parti ben conservate, essa ha il lucido ed il colore della terra cotta. Parrebbe un giallo di Verona.

Sotto l'architrave poi della porta maggiore al di sopra dell'architrave della medesima campeggiano in quel fondo triangolare quattro bassirilievi, che paleano un sentimento religioso ammirabile: essi rappresentano la nascita, la missione, la morte e la risurrezione di G. C.

A rappresentare la nascita, c'è là al sommo del triangolo una culla intessuta a schegge di quercia, la quale sul fianco offre il neonato; di là della culla sono la Vergine e S. Giuseppe in tanta letizia quale si può immaginare. Dall'un capo e dall'altro della culla, sono rappresentati il bue e l'asinello.

E sotto questo meraviglioso gruppo, sempre nella pietra, vi è, nel mezzo, Gesù crocifisso; alla sinistra un agnello colla sua b. la bandiera indicante la missione di G. C., e a destra del crocifisso, vi è rappresentata in alto rilievo la risurrezione. Vi si vede in fatti il santo sepolcro, con G. C. che sta per uscire glorioso, e dall'un capo e dall'altro del sepolcro: soldati armati di lancia che indietreggiano esterefatti.

Al di sopra dell'arco, nel vano fatto dalla trionfante, vi è la tradizionale colomba rappresentante lo Spirito S.

Bollettino militare.

Lezzeri, ufficiale di fanteria, è trasferito dal Distretto di Udine a quello di Treviso — Baraldi id. id. da Udine a Genova.

La caduta d' un cavallegero.

Verso le ore 11, di ieri mattina il soldato Felice Da Piero, del 24° reggimento cavallegeri « Vicenza », pesando a cavallo per via Mezzini, giunto nei pressi della farmacia Comessatti, causa un improvviso scarto dell'animale, cadde a terra ferendosi gravemente alla testa.

Dopo essere stato medicato alla farmacia Comessatti, fu condotto in vettura all'ospedale militare.

Servizio ferroviario a Udine.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio così rispose al telegramma del presidente della Camera di commercio relativo alla stazione di Udine:

« Mi prego di partecipare alla S. V. che ho comunicato con tutta sollecitudine alla Direzione generale delle Ferrovie di Stato le lagnanze e proteste di codesta Camera per il servizio ferroviario, vivamente raccomandando di provvedere nella maniera più opportuna al miglioramento della anomala e dannosa situazione attuale. »

Procedura contro le ferrovie.

Il Bollettino Giudiziario pubblica una circolare del ministro Gallo circa le norme da seguirsi nei processi in materia ferroviaria. D'ora in poi invece che ai circoli d'ispezione dovranno essere trasmessi alle direzioni compartimentali gli avvisi dalle citazioni a comparire relativi agli agenti ferroviari e gli estratti di sentenze pronunziate in materia di contravvenzioni alla polizia giudiziaria accertate sulle ferrovie di stato.

Così pure alla direzione compartimentale e non alla generale vanno dirette le domande per ottenere le relazioni di inchieste amministrative per gli inconvenienti che si verificano nelle circolazioni dei treni. Infine la circolare stabilisce che nei procedimenti in cui la parte civilmente responsabile debba essere civilmente responsabile debba esser sentita, debba adempirsi a questa formalità in confronto al direttore generale.

Il Magistrato delle acque.

Giorini sono un disappio da Roma, annunziava che il disegno di legge sul magistrato delle acque, nel quale si fondavano molte speranze per un coordinato lavoro di difesa contro la voracità dei fiumi e dei torrenti del Veneto, avrebbe incontrato della serie opposizioni al Senato, in modo da mettere in pericolo la sua approvazione.

La notizia aveva prodotta una certa impressione. Ora la Provincia di Padova riceve da un deputato di Venezia la seguente lettera:

Sono assolutamente fantastiche le voci di pericoli che correbbe il disegno di legge sul magistrato delle acque. Il disegno trovato ora in Senato e verrà ripreso e approvato alla apertura del Parlamento. Certi giornali sogliono creare dei pericoli con l'immaginazione per poi darli il vanto di averli sventati.

A proposito del doppio binario.

Il corrispondente da Codroipo, della Patria del Friuli, criticando le disposizioni date dalla Direzione generale delle ferrovie di stato, affinché sia collocato il secondo binario da Treviso a Casarsa invece che fino a Udine, scrive: « La notizia più strabiliante è quella data dal corrispondente dell'Adriatico secondo la quale la Camera di Commercio di Udine si sarebbe dichiarata appagata nei suoi desideri. »

Il Crociato d'oggi è ancora più esplicito: « Con ciò, egli scrive; vengono appagati i reiterati voti della Camera di Commercio di Udine. »

Ma quei signori hanno forse perduta la testa? »

Ma niente affatto, egregio sig. corrispondente. L'articolo al quale lei si riferisce e che porta la frase citata, ci fu comunicato tal e quale l'abbiamo pubblicato dalla Camera di Commercio e noi non vi abbiamo messo di nostro nemmeno una virgola.

Siamo d'accordo con lei e con tutti gli altri giornali cittadini nel protestar contro questa incuria e questo affronto che si fa alla nostra industriale provincia.

Cambiali di primo ordine.

La notizia che il ministro del tesoro ha autorizzato gli Istituti di emissione a scattare per il mese di novembre al 4 per cento con firma di primo ordine a scadenza non maggiore di tre mesi venne accolta con molto favore in tutte le piazze commerciali più importanti.

Biblioteca Comunale.

Orario invernale.

Col giorno di lunedì 5 corrente, andrà in vigore l'orario invernale.

La Biblioteca sarà aperta al pubblico, nei giorni feriali, dalle 9 12 e dalle 16 alle 20,30; nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Una terrazza crollata.

Stamattina, crollava poco dopo levate le armature, una terrazza in cemento armato, gettata sopra una casa in costruzione.

Fortunatamente non si hanno a registrare vittime umane.

La casa — che sorge lungo il viale di circosollazione interna tra porta Grazzano e porta Cusignacco — è di proprietà del signor Silvio Piccini. L'impresa del lavoro era affidata alla ditta Frilli Tonini.

La causa che originò il crollo della terrazza si deve al pessimo tempo di questi giorni ed alla troppa premura — disse il signor Tonini — avuta dagli operai, di levare le armature prima che il cemento avesse fatto buona presa.

Sul luogo si sono recati l'ingegnere municipale Cantoni ed il capo dei pompieri sig. Pattinello.

Il danno è calcolato in un centinaio di lire.

Teatro Minerva.

« Lorenzo e il suo avvocato. »

Questa sera la compagnia comica veneziana Zigo, darà al Minerva, la commedia Lorenzo e il suo avvocato.

Camera di Commercio,

Denunce presentate alla ditte durante il quinto bimestre 1906.

Ruter e Cioello, Udine. — Laboratorio di falegnameria. Proprietari e firmatari i soci Ruter Giuseppe di Angelo e Cioello Angelo di Giuseppe.

Michela Macchia fu Nicola, Udine. — Negoziante vini, olii, formaggi, coloniali, ecc. — Proprietario e firmatario il titolare.

Umberto Angeli di G. B., Cividale e Zraeco. — Negoziante coloniali, manifatture e commercio capelli. — Proprietario e firmatario il titolare.

Zorutti e Micheloni, Manzano. — Fabbrica sedie comuni e tornite. — Si ritira dalla ditta il socio Zorutti Lucio.

Mattioni e Micheloni, Manzano. — Fabbrica sedie comuni e tornite. — Proprietari e firmatari i soci Mattioni Andrea fu Michele e Micheloni G. B. fu Antonio.

Antonio Moutemari, Udine. — Rappresentante di case nazionali e estere.

Pillan Gio. e C., Camino di Cadorio. — Fabbrica laterizi. Continua la società sotto la stessa ragione prorogandola di 9 anni a cominciare dal 1 gennaio 1907.

Comproprietari i sigg. cav. Stroili Daniele fu Francesco di Gemona e Pillan Giovanni fu Francesco di Camino di Cadorio. Nominato instatore con facoltà di firmare il sig. Marati Ernesto.

Cassa rurale di depositi e prestiti di S. Maria del Carmine, Paluzza. — Società coop. in nome collettivo. Durata 99 anni. Rappresentante e firmatario il presidente o il vice pres., a 2 consiglieri.

Fabbrica concimi, Pordenone. — Modifica lo Statuto e aumenta il capitale. (Vedi foglio Annunci Legali N. 23 del 19 settembre 1906).

A Morganti e C., Gemona. — Scelta la Società e posta in liquidazione. Liquidatori i sigg. Bernocchi Michele e Morganti Antonio.

Società Friulana per l'industria dei vimini, Udine. Prorogata la durata della società per 20 anni e aumentato il capitale. Modificato lo Statuto. (V. Foglio Annunci Legali N. 28 del 29 sett. 1906).

Bozzi e Buliani, Pontebba. — Spedizionieri. Proprietari e firmatari i sigg. Bozzi Silvio di Ferdinando e Buliani Rodolfo fu Federico.

Fabbrica calce viva Eustacchio Edoardo, Boldi Giovanni e C., Sacile. — Restano nella società i soli soci Boldi Giovanni e Marcelli don Luigi. (V. Foglio Annunci Legali N. 30 del 13 ottobre 1906).

Candiani Angelo e C., Sacile. — Fornace laterizi. Si ritira dalla società il socio Camillo Giacomo fu Pietro e subentra il cav. Laetitia Giuseppe.

Banca di Maniago, Maniago. — Proroga la società per un quinquennio. (V. Foglio Annunci Legali N. 34 del 27 ottobre 1906).

Borghese Vittorio, Udine. — Rappresentanze e commissioni.

Un' orribile disgrazia ad emigranti friulani.

Un nostro solerte corrispondente ci scrive da Aldovecina Gorizia in data di ieri (3 novembre):

Una compagnia d'emigranti friulani lavoravano con la "Unione di Weimar" nell'interno d'un coton fioco nuovo sopra un'armatura alta ben quattro metri.

Quando ecco, proprio quest'oggi 3 novembre, l'armatura si sfaccia e travolge nella sua caduta ben otto muratori.

Per ora non abbiamo a lamentare ancora nessun decesso. Quattro però hanno riportato contusioni gravi e sono: Giacomo Del Negro di Bueris d'anni 40; Emacora D. men. di Bueris d'anni 24; Guglielmo Fabbro di Bueris d'anni 22; Dante Culotti di Sandanella d'anni 23.

che aveva assistito al fatto, pose in contravvenzione lo Zilli perchè mancante del prescritto fanale.

Un incidente in teatro.

Ieri sera al teatro Minerva, fra due signori che si trovavano in platea, scorse un diverbio. Dalle parole si passo presto ai fatti e cominciarono a scambiarsi dei pugni.

Accorsero dei soldati di cavalleria che separarono i contendenti.

DIFFIDA.

Menotti Orefice, fabbricante arredi sacri e negoziante stoffe in Milano, avvisa la di lui clientela che il sig. Giuseppe Orefice di lui fratello ed il sig. Prospero Polacco non fanno più parte del di lui personale viaggiante e che in conseguenza esse non riconoscerà né assigurerà qualunque operazione ed ordine, che essi assumessero dai clienti.

Parimenti previene i clienti stessi che esso non riterrà valido alcun pagamento se non fatto nelle di lui mani o diretto alla sua ditta a Milano.

Il rialzo del prezzo nei metalli

Da parecchi mesi assistiamo al rialzo quasi continuo dei metalli i più edoperati nella industria: rame, piombo, zinco, stagno.

Oggi siamo in presenza di corsi che toccano o sorpassano i più alti che si siano finora quotati.

Seguendo il movimento, anche l'argento, fino qui così depresso, ha rialzato di prezzo.

A Londra, che è il grande mercato dell'argento, questo metallo costava, verso la metà d'ottobre del 1902 da 23 7/16 a 23 11/16 per oncia (l'oncia equivale a grammi 31.1). Questo anno alla stessa epoca, è costato 31 7/8 pence per oncia ed il 26 corr. 32 3/8 ossia fr. 110 25 il kg. invece di 96 nel 1902.

Il rialzo è sensibile, anzi considerevole ma è ancora lontano dai corsi di una volta, che hanno oscillato fra 61 1/2 pence dal 1851 al 1872.

Ben più forte è il rialzo per gli altri metalli. Il rame, alla fine della scorsa settimana, è costato L. st. 101 la tonnellata in contante. Dieci anni fa, il prezzo medio era di L. st. 46 3/4. Il prezzo si rialzò a L. st. 73 5/8 fra il 1890 e il 1900 ma ricadde negli anni seguenti in cui i corsi medi sono di L. st. 67 nel 1901 52 1/2 nel 1902, 58 1/8 nel 1903 e 59 nel 1904.

Il rialzo è sempre di quasi il doppio se si prende la cifra del 1902. Bisogna risalire fino all'ottobre 1888, in cui costava più di L. st. 97 per trovare dei corsi analoghi, ma allora si era in piena speculazione, alla vigilia del famoso *krach* dei metalli. Oggi il rialzo enorme è dovuto all'aumento del consumo tanto considerevole che la produzione stenta a seguirlo.

In dieci anni, dal 1895 al 1904, la produzione del rame greggio si è elevata da 354 mila a 639 mila tonnellate, mentre nel medesimo tempo il consumo passava da 364 mila a 619 mila tonnellate.

I grandi progressi della industria elettrica sono il massimo fattore dello sviluppo nel consumo del rame.

Il piombo è a L. st. 20 1/8 contro 14 1/7 nell'anno scorso e 12 2/3 nel 1904. I corsi di 20 st. per tonnellata non erano più stati quotati pel piombo inglese dal 1877 in poi. Bisogna rimontare a più di 70 anni addietro per trovare dei prezzi che superino 23 L. st.

I corsi attuali sono dunque più del doppio di quelli del 1893-94.

Anche qui il consumo è cresciuto più rapidamente della produzione ed il rialzo dei prezzi ne è la conseguenza. Da 638 000 tonn. nel 1895 la produzione si è elevata a 927 000 nel 1904, mentre il consumo passava da 657 000 a 983 000 tonnellate. E' un magnifico progresso al quale ha specialmente contribuito il 1904, essendo la produzione cresciuta di 54 000 ed il consumo di 53 000 tonnellate. Anche pel piombo la industria elettrotecnica è uno dei principali fattori di incremento.

Lo zinco ha progredito anche più. Oggi costa L. st. 28 3/8 contro 27 1/2 nel 1904 e 22 1/2 nel 1904. Consultando il listino dei prezzi annuali del zinco a Londra dal 1868 in poi, non si trovano corsi così alti. In dieci anni, dal 1895 al 1904, la produzione è passata da 417 000 a 625 000 tonn. ed il consumo da 417 a 629 000.

Lo stagno costa L. st. 198 1/4 la tonn. contro 148 nel 1905 e 131 nel 1904.

Nel 1905 non costava che 63 3/8 i corsi di L. st. 122 7/16 furono toccati nel 1899 e quelli 133 9/16 nel 1900, ma plegarono subito a 118 5/8 nel 1901 per risalire gli anni seguenti ed arrivare al punto culminante oggi.

La produzione è salita da 76 000 tonn. nel 1895 a 94 600 nel 1904, ed il consumo da 69 600 a 83 000 tonn., non sfuggendo né l'una né l'altro alla progressione che

abbiamo segnalato nella produzione e nel consumo degli altri metalli, progressione che tende ad accentrarsi notevolmente nell'anno in corso.

Riassumendo, i corsi attuali di questi metalli, paragonati ai prezzi medi del 1895 rappresentano un plus valore di L. st. 58, la tonn. pel rame; di 10 L. st. circa pel piombo; di 14 L. st. pel zinco e di 135 L. st. per lo stagno. Nel complesso sono questi rialzi colossali, quasi vertiginosi specie per lo stagno ed il rame.

Non è quindi a meravigliarsi se con simili corsi, i titoli delle miniere che producono questi metalli abbiano guadagnato da qualche tempo tanto terreno.

Il risio di tali metalli dimostra, nelle condizioni in cui si effettua in questo momento, una grandissima attività industriale.

Infatti in questo momento dal punto di vista dell'industria metallurgica si sta attraversando un periodo particolarmente prospero, di cui, anzi, la storia della metallurgia non offre esempio.

Estrazione del R. Lotto del 3 novembre 1906

VENEZIA	16	60	7	56	37
BARI	78	9	53	39	82
FIRENZE	17	74	64	18	77
MILANO	20	62	16	5	17
NAPOLI	89	13	2	63	44
PALERMO	81	21	64	57	34
ROMA	34	88	39	65	32
TORINO	33	46	52	90	24

Stato civile

Bollettino settiman. dal 28 ott. al 3 nov. Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	13
» morti	1	»	1
Esposti	2	»	1
Totale N. 28			

Pubblicazioni di matrimonio

Vittorio Bertossi elettricista con Alberta Vicario casalinga — Giuseppe Zampicchiotti oste con Anna Bernardis casalinga — Isidoro Mandotti operaio con Caterina Masetta operaia — dott. Fabio Celotti avvocato con nob. Maria Caratti agiata — Emilio Schwaiger impiegato con Vittoria Marò casalinga — Emilio Bigno ferroviere con Tranquilla Zannaroli sartà — Italo Bergamasco litogr. con Maria Gramese operaia — P.olo Garavina cameriere con Adelaide Giovanna Nascombeni cameriera — Giacomo Diana ragioniere con Matilde Sporelli civile — Orazio Romano Cenciari bracciante con Maria Sello tessitrice — Giacomo Colles farmaciata con Maria Bergagna agiata — Luigi Pellicciari cameriere con Anna Schiavi cameriera.

Matrimoni

Attilio Ghiodi tenente nel Genio con contessa Eleonora Romano agiata — Emilio Vighetto presidente con Maria Rocca agiata — Francesco Martin operaio di ferriera con Luigia Mucin tessitrice — Enrico Bragato falegname con Emilia Castronin casalinga.

Morti.

Santa Bellini fu Emacora d'anni 79 casalinga — Genoveffa Domini di Pietro d'anni 15 casalinga — Giuseppina Vidoncelli fu Giuseppe d'anni 57 agiata — Lucia C. tutti Battistoni fu Leonardo di anni 81 contadina — Luigi Colavitti fu Giuseppe d'anni 67 falegname — Giovanni Ria fu Pietro d'anni 80 barbiere — Paola Vittoria Colutti di Leonardo d'anni 2 — Teresa Cantoni fu Luigi d'anni 51 ancella di carità — Francesco Querini fu Giuseppe d'anni 81 intagliatore — G. B. Mariutti fu Paolo d'anni 69 sartà — P. Adria Micelli-Micelli fu Giuseppe d'anni 78 contadina — Francesco Copili di mesi 8 e g. 14 — Angelo Calligaro fu Giuseppe d'anni 47 fornaciato — Francesco Bozzer di Giacomo d'anni 29 questuante — Giustina Bressanutti fu Giacomo d'anni 60 serva — Domenico Menias fu Antonio d'anni 72 agricoltore — Maria Montagner-Buran d'anni 32 casalinga — Giuseppe Cervera di Vincenzo d'anni 17 barcaiolo — Rachele Modesti-Ippolito di Domenico d'anni 25 casalinga — Luigi Bruschi di giorni 1.

Totale N. 20 del quali 9 a domicilio e 11 negli altri stabilimenti.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo. Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Asson Augusto f. gerente responsabile. Udine, tip. del "Crociato".

Ferro-China Bisleri

Il Chiariss. Dr. Vincenzo ARGENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:

"posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi".

NOCERA UMBRA Acqua da tavola. Esigete la marca "Sorgente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri - Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gas

Tipografia del Crociato

OPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE

Macchine Tipografiche perfettissime

ESEGUISCE

Fatture, Moduli, registri commerciali, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita

Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE - PUNTUALITA' - PREZZI MITI

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Giovanni Bertoli

Intagliatore-doratore

UDINE - Via Pascolle N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Doratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereoferali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricce per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

Via Grazzano 29 (presso la piazza Garibaldi) Udine.

AVVISO.

Anche questa campagna sono ben fornito di FAGIUOLI e FRUTTA SECCA, per vendita all'ingrosso.

Udine, porta Pracchiuso D. FRANZIL

Inserzioni IN TERZA PAGINA

a prezzi discreti.

